



AMBITO
TERRITORIALE
DI CACCIA
CASERTA

Servizio Territoriale di Caserta

PIANO **F**AUNISTICO **V**ENATORIO
DELLA PROVINCIA DI CASERTA
2021 - 2026

(Legge Regione Campania n.26 del 9 settembre 2012)

Dichiarazione di sintesi

1. INTRODUZIONE.

Il Piano Faunistico Venatorio è lo strumento di programmazione delle attività faunistico venatorie sul territorio provinciale e regionale. Le Regioni attuano la pianificazione faunistico venatoria del territorio agro-silvo-pastorale attraverso il Piano Faunistico Regionale che coordina e integra i piani faunistici provinciali.

I Piani Faunistici Venatori contengono carte di distribuzione e di vocazione faunistica delle specie di interesse gestionale, allo stesso tempo determinano la pianificazione degli istituti faunistici (Oasi, ZRC, ZRV, AFV, AAV, ZAC), le linee guida per interventi di miglioramenti ambientali, i criteri per gli indennizzi dei danni alle attività economiche e le misure per il controllo numerico delle specie aliene o problematiche.

Le azioni gestionali previste devono scaturire da una valutazione critica del quadro faunistico attuale e dall'analisi territoriale e ambientale del contesto di riferimento.

Tutte attività che rientrano tra i compiti dell'Osservatorio Faunistico struttura di coordinamento, raccolta ed elaborazione dei dati faunistici a livello regionale.

2. OBIETTIVI.

Gli obiettivi del Piano Faunistico Venatorio della provincia di Caserta sono la conservazione delle specie di interesse venatorio ed il mantenimento delle loro densità ottimali attraverso una fruizione sostenibile mediante azioni gestionali che vanno dalla riqualificazione ambientale ad una maggiore regolamentazione e migliore organizzazione del prelievo.

A beneficiarne non saranno solo le specie oggetto di gestione venatoria, ma tutte le specie presenti sul territorio così come il mondo agricolo, ambientalista, venatorio e tutti quelli che ne usufruiscono come bene pubblico.

Obiettivo del Piano è anche favorire una gestione consapevole della risorsa fauna selvatica, sviluppando una cultura venatoria basata sul coinvolgimento del cacciatore in una gestione di tipo conservativo e responsabile sia ambientale che venatoria.

Costituiscono obiettivo del Piano i seguenti punti essenziali:

1. Analisi del quadro faunistico attuale e della componente venatoria casertana;
2. Aggiornamento della cartografia degli istituti faunistici provinciali, pubblici e privati;
3. il miglioramento delle conoscenze sulla presenza e distribuzione delle varie specie di interesse faunistico nel territorio provinciale;
4. la redazione delle tavole di vocazione per le specie: cinghiale, capriolo, lepre, fagiano, starna e coturnice;
5. lo sviluppo di una rete di miglioramenti ambientali a fini faunistici, specie nelle Zone di Ripopolamento e Cattura;
6. il controllo conservativo delle specie problematiche e non conservativo delle specie alloctone;
7. la costituzione di popolazioni naturali della piccola selvaggina stanziale, diminuendo nel tempo e ove possibile, il ricorso al ripopolamento;
8. il miglioramento dell'azione dei ripopolamenti faunistici basandoli su criteri scientifici, su selvaggina di qualità e su una pianificazione territoriale fondata sulla vocazionalità del territorio e sulla programmazione dei miglioramenti ambientali a fini faunistici;

9. il miglioramento dell'equilibrio tra fauna selvatica e attività antropiche, promuovendo azioni sinergiche di prevenzione dei danni con la collaborazione del mondo agricolo e venatorio;

10. lo sviluppo della cultura venatoria per promuovere un'attività consapevole e nel rispetto delle normative vigenti e in piena sicurezza;

11. Gestione sostenibile delle risorse faunistiche.

3. PROCESSO DECISIONALE.

Sulla base delle definizioni di cui alla normativa vigente, nel caso specifico del PFVP di Caserta, sono state identificate le seguenti competenze:

- Autorità proponente/procedente: l'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) della Provincia di Caserta assume la valenza di "Autorità proponente" e, per il tramite della Provincia di Caserta, di "Autorità procedente", vale a dire avvia, adotta e approva il Piano;
- Autorità competente: la Regione Campania è l' "Autorità competente" in materia di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza;
- Soggetti competenti in materia ambientale: in data 29.11.2019, con verbale sottoscritto dai funzionari dello Staff VAS e ATC, rispettivamente in qualità di Autorità competente e Autorità procedente, sono stati individuati i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA)

Di seguito si riportano le fasi del percorso istituzionale e di quello consultivo svolto:

- in data 17.10.2019 l'ATC di Caserta ha presentato formalmente istanza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione d'Incidenza (VI) all'Autorità Competente (CUP 8603);
- in data 29.11.2019 "Autorità Proponente" (ATC) e "Autorità Competente" (Staff Valutazioni Ambientali Regione Campania) hanno sottoscritto il verbale di definizione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), che sono stati poi invitati a partecipare a due riunioni (08.01.2020 e 24.01.2020) tenute presso la sede ATC di Caserta, ai cui verbali si rimanda per maggiori dettagli;
- in data 11.12.2019, a norma dell'art.2 c.4 del Regolamento n.5/11, l'"Autorità procedente" ha trasmesso il Piano e il Rapporto preliminare ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), avvisandoli che potevano esprimersi, secondo le direttive del "Manuale operativo del Regolamento n.5/11", entro un periodo massimo di 45 giorni dalla data di tale trasmissione; contestualmente ha convocato un tavolo di consultazione articolato in due sedute con gli stessi SCA: la prima seduta finalizzata a illustrare il Rapporto preliminare e ad acquisire le prime osservazioni; la seconda ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al Rapporto preliminare, a esaminare le osservazioni di pareri pervenuti, a prendere atto di eventuali pareri obbligatori previsti;
- in data 08.01.2020 si è tenuta la prima consultazione con i "Soggetti Competenti in materia Ambientale - SCA"; alla riunione sono stati invitati e hanno partecipato anche associazioni venatorie e pubblico interessato;
- in data 24.01.2020 si è tenuta la seconda consultazione con i "Soggetti Competenti in materia Ambientale - SCA"; alla riunione sono stati invitati e hanno partecipato anche associazioni venatorie e pubblico interessato;
- per concludere la fase di consultazione finalizzata alle procedure di "VAS e VI", l'ATC aveva programmato un convegno pubblico per la presentazione del Piano Preliminare, con incluso il Rapporto Preliminare, con specifico tema di approfondimento relativo alla condivisione dello stato dell'ambiente a norma del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e con funzione di consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali ed ambientaliste di livello

locale, a norma dell'art. 24 c.1 della L.R.C. n. 16/2004; in ragione dello stato di emergenza da Covid-19 e delle correlate misure restrittive, tutte le attività sono state sospese e quindi il programmato convegno pubblico è stato rinviato a data da destinarsi;

- il Comitato di gestione dell'ATC di Caserta, con verbale n. 30 del 29 giugno 2020, ha approvato il progetto Preliminare di PFVP 2019-2024.
- in data 03/03/2021 è stata avviata la consultazione con il pubblico con avviso pubblicato sul BURC n. 20 del 01/03/2021;

4. RISCONTRO DELLE OSSERVAZIONI.

Sul sito dell'Ambito Territoriale di Caccia di Caserta sono stati pubblicati i documenti preliminari di Piano adottati in via preliminare per consentire ai soggetti con competenza ambientale e gli altri soggetti privati portatori di interesse potessero presentare eventuali osservazioni; la pubblicazione è stata resa nota mediante pubblicazione della specifica comunicazione sul BURC n. 229 del 17 novembre 2020 e sul BURC n 20 del 1° marzo 2021.

Precedentemente in data 11.12.2019 l'Autorità Procedente aveva trasmesso a mezzo PEC ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) la documentazione relativa al preliminare del PFVP, il Rapporto Ambientale e contestualmente aveva indetto un tavolo di consultazione articolato in due sedute, la prima di ordine introduttivo volta ad illustrare i documenti in data 8 gennaio 2020 ed una seconda volta ad acquisire le prime osservazioni il 24 gennaio 2020.

Sono pervenute nei tempi previsti dalla Legge all'STP e all'ATC di Caserta osservazioni relative alla proposta di Piano Faunistico Venatorio Provinciale da parte dei seguenti soggetti:

- ASOIM
- ARPAC
- COLDIRETTI

- COMUNE DI CAPRIATI AL VOLTURNO
- PROVINCIA DI LATINA
- WWF

La proposta di Piano è stata modificata e/o integrata con le osservazioni accolte e la durata del Piano è stata aggiornata al periodo 2021-2026.

Sono stati altresì acquisiti i Sentiti degli Enti gestori delle ZPS e ZSC della provincia di Caserta.

Di seguito si riporta il quadro di sintesi delle osservazioni pervenute e delle loro valutazioni.

Proponente	Osservazione	Esito
ASOIM	Proposte per la gestione delle specie venatorie: capriolo	Non accolta
ASOIM	Proposte la gestione delle specie venatorie: lepre europea	Non accolta
ASOIM	Proposte la gestione delle specie venatorie: gazza e cornacchia	Accolta parzialmente
ASOIM	Proposte la gestione delle specie venatorie: volpe	Accolta parzialmente
ASOIM	Proposte la gestione delle specie venatorie: quaglia	Non accolta
ASOIM	Proposte per il controllo delle specie invasive conflittuali: Parrocchetto dal collare	Non accolta
ASOIM	Proposte per il controllo delle specie invasive conflittuali: Colombo domestico	Non accolta
ASOIM	VAS e VInCA	Non accolta
ASOIM	Citazioni bibliografiche	Accolta
WWF	Incompetenza dell'ATC in materia di elaborazione, adozione e VAS della pianificazione faunistico - venatoria	Non accolta
WWF	SCA	Accolta
WWF	Tempi di applicazione del PFV	Accolta
WWF	VInCA	Accolta
WWF	Comprensori ATC	Non accolta

WWF	Pianificazione territoriale	Accolta parzialmente
WWF	Pianificazione territoriale	Accolta parzialmente
WWF	Appostamenti fissi	Accolta parzialmente
WWF	VIncA	Accolta
WWF	Vigilanza venatoria	Accolta parzialmente
ARPAC	Fase di Scoping	Accolta
ARPAC	Analisi territoriale	Non accolta
ARPAC	Analisi territoriale	Non accolta

5. PARERE MOTIVATO.

Con Decreto Dirigenziale n. 277 del 01.12.2021 la Direzione Generale ciclo integrato delle acque, rifiuti, valutazione e autorizzazioni ambientali attraverso lo Staff 50.17.92 Valutazione Ambientali esprime, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 11.11.2021, parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Caserta 2021-2026" proposto dalla Regione Campania - UOD 500712 Servizio Territoriale Provinciale di Caserta.

Il parere è subordinato alle seguenti prescrizioni:

- 1.1. in coerenza con quanto riportato nella Tabella 1.1.A dello Studio di Incidenza in termini di superficie cacciabile, impedire qualsiasi attività di caccia all'interno di tutta la superficie cacciabile di 23,69 ha, pari a circa 1,88% dell'intera Zona Speciale di Conservazione Dorsale dei Monti del Partenio;

1.2. dare attuazione agli impegni assunti nelle controdeduzioni alle osservazioni, prevedendo nella Dichiarazione di Sintesi la specifica dei singoli argomenti osservati;

1.3. le modifiche ai documenti di Piano riportate nel riscontro alla richiesta di integrazione devono diventare parte integrante del Piano approvato;

1.4. inserire nel paragrafo 9.1.1 del Rapporto Ambientale il seguente testo: "Le strutture di ambientamento hanno una superficie tale da poter essere realizzate in aree non interessate da habitat Natura 2000 o in aree di particolare interesse conservazionistico. Per quanto riguarda le misure di prevenzione dei danni da fauna selvatica sono differenziate per classi

tassonomiche e per poter funzionare al meglio dovranno essere specifiche per le specie che provocano il danno. In ogni caso tutte le misure di prevenzione hanno un'azione specifica e limitata nello spazio con superfici di pochi ettari e in alcuni casi anche nel tempo, dovendo proteggere colture in atto per periodi più o meno brevi."

1.5. dare seguito alle misure di mitigazione riportate al paragrafo 9.1.1 del Rapporto Ambientale;

1.6. dare seguito a tutte le previsioni per il monitoraggio delle specie di interesse venatorio affinché il Piano Faunistico Venatorio del prossimo quinquennio, a differenza di quello attuale, possa essere basato su dati puntuali e periodici che rappresenteranno la base per le scelte da effettuare e per le diverse alternative da considerare nella redazione dell'aggiornamento al presente Piano;

1.7. predisporre la Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. che dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato;

1.8. predisporre le misure per il monitoraggio ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel quale andranno indicate le modalità attraverso le quali si intende garantire il rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 del D. Lgs.

152/2006 e s.m.i.) 1.9. a valle dell'emanazione del presente parere motivato dare attuazione a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt. 15 (c. 2), 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento alle disposizioni dell'art. 18 intervenute a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge 108/2021;

MONITORAGGIO AMBIENTALE.

Il PFVP, giunto a conclusione del suo iter procedurale è sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione ex post, sulla base della quale apportare gli opportuni aggiustamenti e/o modifiche.

Le informazioni utilizzate per la valutazione degli impatti delle diverse azioni fanno riferimento ai dati elaborati nel processo di formazione del Piano. Nella fase di monitoraggio vengono considerati soprattutto alcuni interventi specifici che, in maniera diretta o indiretta, potrebbero provocare effetti positivi e negativi sulle componenti ambientali selezionate. In particolare, il monitoraggio deve fare riferimento ad un "set prioritario di indicatori", selezionati tra quelli di impatto negativo nella valutazione quantitativa maggiormente significativi, considerando la classificazione effettuata mediante il modello DPSIR.

Il monitoraggio è strutturato in modo da poter descrivere le evoluzioni del territorio in esame, in riferimento ai sistemi e alle aree di intervento in cui è stato articolato il PFVP, in modo da comprendere come gli obiettivi prefissati siano effettivamente perseguiti nel tempo e nel tentativo di evidenziare la presenza di eventuali criticità insorgenti.

In particolare, il set prioritario di indicatori per il monitoraggio è costituito da quelli che determinano impatti negativi nella valutazione quantitativa, senza tralasciare comunque i restanti indicatori. Ciascuno di essi deve essere associato all'ente preposto al rilevamento dei dati, con la possibilità di utilizzare comunque dati già rilevati da altri enti di livello locale, provinciale, regionale e nazionale.

Il monitoraggio ambientale e delle specie di interesse venatorio prevederà, alla fine di ogni stagione venatoria:

Obiettivo ambientale del Piano	Indicatore	Unità di misura	Tipologia di indicatore	Frequenza del monitoraggio
Tutela delle popolazioni di specie soggette a prelievo venatorio, ed in particolare della fauna autoctona	Monitoraggio delle consistenze delle specie di interesse attraverso censimenti da effettuare una volta all'anno sull'areale dove sono presenti	N° capi/Ha	Risultato	Annuale
Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali	Monitoraggio della densità ottimale e Andamento delle popolazioni	N° capi/Ha	Risultato	Annuale
Lettura dei tesserini venatori nelle varie annate di caccia	Monitoraggio dell'attività da parte dei cacciatori		Risultato	Annuale
Esame dei registri di caccia in braccata al cinghiale	Monitoraggio dell'attività delle squadre di caccia in braccata		Risultato	Annuale
Raccolta omogenea e dettagliata dei dati sui danni da fauna selvatica	Monitoraggio del valore del danno periziato	Euro	Impatto	Annuale
Raccolta dati sugli incidenti stradali	Censimento e rilevamento degli incidenti stradali	N° di incidenti - mappatura	Realizzazione	Annuale

